

A Fiorano Modenese nasce il BLA (Biblioteca Ludoteca Archivio)

Raffaella Magnano

Areaprogetti srl, Torino
raffaella.magnano@area-progetti.it

Il primo di ottobre, a Fiorano Modenese, è stato inaugurato il BLA (Biblioteca Ludoteca Archivio storico), nuovo centro culturale polifunzionale, progettato da due studi di architettura torinesi, Buonomo Veglia e Areaprogetti.

Il progetto prende le mosse nel 2006, quando il Comune di Fiorano indice la gara per l'affidamento dell'incarico per la realizzazione della nuova biblioteca. I progettisti selezionati firmeranno poi il contratto per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva e direzione lavori, con Fiorano Gestioni Patrimoniali, società con socio unico di proprietà pubblica.

L'opera, con una superficie di oltre 1.700 mq e un costo di circa tre milioni di euro, coperto dal Comune, "è un'importante tappa nel programma di legislatura – spiega il sindaco Claudio Pistoni – perchè arricchisce il patrimonio culturale, eleva la qualità dei servizi educativi e culturali, contribuisce al rilancio del centro di Fiorano".

La biblioteca sorge su un'area di proprietà del Comune, in sostituzione di due ex scuole elementari, ed è concepita su tre livelli: il piano interrato è destinato alle "centrali tecnologiche", il piano terra ospita le sale della biblioteca, della ludoteca e della didattica, il primo piano accoglie lo scaffale aperto, la sezione di storia locale e l'archivio storico. L'edificio, con due corpi affiancati a formare un angolo, ricorda la sagoma di un libro e allude all'esperienza della lettura.

Valentina Esposito



Il banco accoglienza del BLA di Fiorano Modenese

Con un'anima strutturale in acciaio, la biblioteca presenta un rivestimento esterno realizzato in materiale ceramico locale. Fiorano è fra le capitali mondiali del gres porcellanato, materiale che tuttavia non è particolarmente diffuso nel contesto locale; l'obiettivo dell'amministrazione era quello di promuoverlo anche localmente attraverso la realizzazione di architettura di qualità. Per l'amministrazione, con la biblioteca si concretizza un importante investimento sia a livello culturale che a livello economico: "nonostante la crisi – continua il sindaco – siamo riusciti a inaugurare un edificio destinato alla cultura che rite-

niamo fondamentale per la qualità della vita della nostra comunità, ma anche per l'economia e il futuro dei giovani".

Le tre realtà, fortemente radicate sul territorio, erano finora limitate nella loro funzionalità dalla carenza di spazi: riuscivano tuttavia a fornire un servizio assai apprezzato e molto richiesto dalla popolazione (si vedano in proposito le descrizioni contenute nei box di pagina 27, 28, 30).

Il tema che l'amministrazione ha proposto ai progettisti è stato dunque quello di rendere fruibili i servizi ottimizzando, ove possibile, personale e funzioni, ed inserendo le at-

Nuove biblioteche

tività in luoghi di qualità architettonica e ambientale.

L'edificio, frutto dell'armonizzazione delle diverse esigenze (di spazi e di erogazione dei servizi) ha una veste architettonica fortemente connotata dall'utilizzo di materiali di produzione locale, in grado di conquistare nuovi utenti oltre a quelli già "fidelizzati", e di attrarre passanti, cittadini che, casualmente, obbligatoriamente o per semplice desiderio di giocare con gli amici, con i genitori ed i nonni, si imbattono nella struttura; la presenza dell'archivio storico, infine, valorizza l'aspetto locale della biblioteca e ne rafforza l'identità.

Tutte le fasi progettuali sono state condivise: un'ulteriore conferma di come la stretta collaborazione tra progettisti e bibliotecari produca risultati di grande qualità. In particolare, oltre alla bibliotecaria, Maria Luisa Vandelli, ed alla responsabile della ludoteca, Raffaella Messori, hanno svolto un ruolo fondamentale la dirigente del Settore cultura, Alessandra Alberici, e il Settore tecnico del Comune, con gli architetti Valenti e Cervetti.

Gli spazi e le destinazioni d'uso

Il BLA nasce, come già sottolineato, dall'esigenza di unificare l'erogazione di servizi già conosciuti dai cittadini di Fiorano Modenese. Era necessario, quindi, creare uno spazio di accoglienza comune, sicuramente mirato a semplificare le attività di controllo, prima informazione e prestito, ma, soprattutto, destinato a consolidare tutte le attività di socializzazione e di arricchimento culturale degli utenti. Per questo motivo l'architettura, già dall'esterno, si presenta come una piazza urbana, un prolungamento al coperto dello spazio di aggregazione per antonomasia: uno spazio in cui leggere il giornale, nelle comode sedute informali affacciate sullo spazio verde, accedere alle news nazionali ed internazionali sulla parete rossa ed il suo grande monitor, interrogare l'OPAC e navigare in rete dalle postazioni che avvolgono i pilastri, struttura portante dell'edificio, bere un caffè o una bibita (prodotti del commercio equo e solidale). Dalla piazza è possibile cogliere, con un colpo d'oc-

chio, l'intera offerta del BLA: a sinistra dell'ingresso, caratterizzata da scaffali rotondi, che creano un ambito raccolto ed allo stesso tempo un ambiente movimentato, non banale, troviamo la sezione ragazzi: tavoli quadrati, sedute tradizionali e informali, di colori diversi.

Una grande parete vetrata delimita la sala corsi, fortemente voluta dall'amministrazione per garantire strumenti di formazione permanente a tutti gli utenti: gli arredi particolarmente studiati, per forma e disegno, sulle suggestioni dei banchi di scuola, rappresentano una ulteriore attrattiva per la fascia di età più giovane, che utilizzerà la sala per lo studio tranquillo ed individuale.

Il bancone, sulla destra dell'ingresso, è stato localizzato in modo da non imporre la sua presenza agli utenti; l'unificazione dei servizi di accoglienza ed informazione, di prestito e restituzione, con quelli di gestione ed amministrazione, richiesta dai responsabili dei servizi, è stata risolta con la progettazione di un elemento di arredo che comprende anche ampi spazi informativi e delle sedute informali, in prossimità della zona di ristoro.

A destra del bancone, lo spazio dedicato ai bambini più piccoli, della fascia d'età prescolare; per loro sono stati previsti arredi speciali, di produzione, realizzati appositamente per le scuole dell'infanzia, con particolare cura alla forma ed ai colori, così come le sedute per gli adulti (genitori, nonni, insegnanti, animatori), che con loro vivranno questo spazio.

È stata inoltre disegnata una seduta modulare su ruote, di forma circolare, che comprende uno scaffale per i libri, una seduta morbida per i bambini, ed una più alta, per i genitori.

Lo spazio per i bambini confina visivamente con la ludoteca, anche se ne è fisicamente separato da una vetrata. In questo modo ogni funzione mantiene la propria autonoma



Valentina Esposito

Fiorano Modenese: un momento dell'inaugurazione della nuova biblioteca

La Biblioteca "Paolo Monelli"

Alcuni dati interessanti sulla Biblioteca di Fiorano Modenese, che da ottobre si è trasferita nella nuova sede, possono essere tratti dalle statistiche del 2010; sarà altrettanto stimolante confrontarli con quelli del 2012, per valutare quanto la nuova sede influirà sul gradimento dei servizi da parte dell'utenza.

Vengono riportati, per completezza di informazione, anche i dati relativi alla biblioteca di Spezzano, frazione di Fiorano, in cui è presente una sede decentrata della biblioteca, nei locali della scuola media.

Fiorano Modenese conta 16.000 abitanti.

Il patrimonio: i volumi presenti nel catalogo sono 68.389, di cui 57.185 a Fiorano e 20.067 a Spezzano, le nuove accessioni nell'anno 3.808, di cui 3.702 a Fiorano.

I giorni di apertura al pubblico sono stati 294, nel 2010; i prestiti 29.232.

Significativo il numero degli utenti attivi, 2.535, e dei nuovi iscritti, 1.055; gli utenti internet attivi 151, gli accessi 3.800.

Molto attiva dal punto di vista della promozione alla lettura, la biblioteca propone attività rivolte alle scuole materne, con l'obiettivo di far conoscere ai più piccoli la biblioteca ed il prestito; il Sabato, in particolare, è dedicato al progetto *Nati per leggere*, articolato in incontri con volontari di associazioni, letture-spettacolo e laboratori creativi, oltre a letture in inglese con lettori madrelingua. Per le scuole medie vengono invece organizzate attività in collaborazione con l'Assessorato alla pubblica istruzione: un "campionato di lettura"; "Le parole per dirlo", un percorso di lettura per ragazze e ragazzi che si sentono *grandi*, centrato sulle emozioni, sull'amore e l'amicizia; "Si fa presto a dire pace", che intende permettere di leggere, attraverso la letteratura per ragazzi, i conflitti di ieri e di oggi; "L'altra biblioteca", che si propone di favorire la conoscenza e l'uso dei libri di divulgazione, sia storici che scientifici.

mia formale, pur incoraggiando le sinergie tra lettura e gioco.

Lo spazio della ludoteca, come tutti quelli del BLA, è stato progettato in strettissima collaborazione con i responsabili, che ormai da anni, con il successo che le statistiche dimostrano, portano avanti attività "per bambini da 0 a 99 anni".

Anche questi arredi sono stati realizzati interamente con materiali naturali e con particolare riguardo alla sicurezza dei bambini, così come vanno in questa direzione la scelta dei colori ed il disegno; la grande superficie a disposizione è stata suddivisa, secondo le indicazioni, in diversi ambiti caratterizzati dall'età di fruizione e dal tipo di attività, con arredi di altezza limitata, per offrirne agli utenti la visione completa.

Lo spazio laboratoriale, che necessita di maggiore concentrazione e

di strumenti specifici, è stato racchiuso in un sistema di scaffali, articolati in modo tale da poter essere utilizzati, come contenitori, da uno solo dei lati.

La superficie di lavoro è realizzata dall'unione di singoli tavoli, in modo da consentire la massima flessibilità.

Al piano superiore, si sviluppa la biblioteca, organizzata a scaffale aperto: il vasto patrimonio è suddiviso tra narrativa, a sinistra della scala, e saggistica a destra. Per consentire agli utenti la fruizione migliore, sono state individuate diverse modalità di accesso alla lettura: sedute tradizionali, sedute informali e, in una zona più tranquilla, le postazioni individuali, affacciate sul verde del giardino circostante l'edificio; sono stati inoltre previsti una postazione di controllo e reference e un accesso all'OPAC.

Ampio risalto è stato attribuito alla sezione di storia locale, fondamentale per rafforzare il radicamento della biblioteca nel territorio, per la quale, con l'utilizzo di sistemi di arredo appositamente progettati, è stato creato un ambito di studio e di ricerca raccolto e silenzioso. Caratterizzato da armadi con ante in lamiera forata per garantire la corretta circolazione dell'aria tra i documenti e da tavoli accostabili a formare un unico piano di lavoro, questo spazio è stato concepito, infatti, anche per la promozione e la divulgazione del patrimonio storico locale tra i ragazzi delle scuole. Il deposito dell'archivio storico, infine, è ospitato in un ambiente non accessibile al pubblico, dotato di un impianto sofisticato per la conservazione di valori microclimatici stabili, così come richiesto dagli enti di tutela.

Gli arredi e le loro caratteristiche

Se l'architettura del BLA, con la sua forma ed i materiali che la costituiscono, ne caratterizza fortemente l'immagine, gli arredi non possono che rafforzarla. L'esperienza che i progettisti hanno acquisito nel confronto con i responsabili delle biblioteche per cui hanno lavorato ha sviluppato la convinzione che la qualità degli spazi interni si ottenga attraverso la cura dei dettagli, la scelta dei materiali, il disegno dei singoli elementi. Per questo motivo, si deve ricercare un giusto equilibrio tra gli arredi di produzione, scelti accuratamente per aspetto e funzionalità, e quelli su disegno, che, oltre a risolvere puntualmente le esigenze specifiche delle funzioni da svolgere, aggiungono agli spazi personalità e li rendono unici e facilmente riconoscibili.

L'azienda che si è aggiudicata la gara per la fornitura degli arredi, Tec-

La ludoteca

La Ludoteca “Barone rosso” è un servizio pubblico che si occupa di gioco e di giocattoli. La sua funzione è duplice: da una parte raccogliere, organizzare e rendere socialmente disponibili alla fruizione, i materiali di gioco, restituendo loro dignità di oggetti culturali, dall'altra promuovere il valore socializzante del gioco e del giocare, fornendo spazi e occasioni concrete di esperienza diretta.

La Ludoteca è uno spazio attrezzato, ad accesso libero, all'interno del quale è possibile trovare materiali di gioco diversificati, che possono anche essere noleggiati; è un luogo d'incontro per bambini, ragazzi, adulti, genitori, nel quale gli operatori promuovono e stimolano la conoscenza e la relazione attraverso l'animazione ludica; è un luogo dove è possibile fare esperienze creative di gioco, di costruzione, di re-invenzione, conoscere e sperimentare, liberare la fantasia, imparare divertendosi.

La Ludoteca si rivolge a bambini e adulti, pubblico libero e scuole. Oltre alla messa a disposizione dello spazio e dei materiali, al prestito dei giocattoli e alla consulenza ludica, le attività istituzionali sono l'animazione e i laboratori creativi. Le iniziative consistono in laboratori creativi per bambini della scuola primaria, concordati con le insegnanti, laboratori creativi per bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni durante l'orario di apertura del servizio, attività di animazione estiva nel Parco XXV Aprile di Fiorano, laboratori creativi a tema, laboratori creativi per adulti e laboratori di auto-consapevolezza per genitori, animazione durante feste e momenti pubblici, collaborazioni a iniziative dell'ente.

Laboratori e animazione

Interventi istituzionali del servizio sono l'animazione ludica e i laboratori creativi. All'interno del servizio, i la-

boratori creativi ad iscrizione rivolti al pubblico generale, coprono tutto l'anno scolastico suddiviso in due periodi: ottobre-dicembre e febbraio-maggio, con cadenza settimanale e propongono attività creative, divertenti e socializzanti, divise per fasce d'età dai 6 ai 15 anni, condotte da un'animatrice.

All'esterno del servizio, l'iniziativa “Ludoteca Estate” è giunta alla sua ventunesima edizione, divenendo un appuntamento fisso, riconosciuto e atteso per bambini ragazzi e genitori. Si svolge dall'inizio di giugno alla metà di luglio e prevede tre pomeriggi di gioco e laboratori nel Parco XXV Aprile alternati a due pomeriggi di apertura del servizio Ludoteca, in modo tale da coprire l'intero arco settimanale.

L'iniziativa intende offrire una occasione di incontro e divertimento proponendo un diverso modo di conoscersi e stare insieme per bambini, ragazzi e adulti accompagnatori.

Fitto anche il programma di iniziative che la Ludoteca propone alla scuola primaria la Ludoteca propone un fitto programma di iniziative

tra le quali i “laboratori creativi natalizi”, il laboratorio “Giochi di una volta” e altre iniziative su richiesta delle insegnanti. Da qualche anno si è aggiunto un corso di acquarello rivolto ai bambini e ragazzi a partire dai 9 anni, ad iscrizione individuale.

Alcuni dati dalle statistiche 2010

Giorni di apertura: 152

Presenze: 4.261

Numero giocattoli effettivi al prestito: 1.764



Valentina Esposito

nocoop, è stata molto attenta nel seguire le indicazioni di progetto, fornendo gli elementi di produzione richiesti e realizzando con particolare cura quelli su disegno.

Per gli scaffali della sezione adulti si è scelta una tipologia con struttura in metallo ed elementi di finitura in legno chiaro, che, oltre a rispondere a tutte le caratteristiche

di legge sulla sicurezza, ben si inseriscono nell'ambiente che li ospita; gli scaffali della sezione ragazzi, di forma curva, oltre a raccogliere il materiale librario, determinano degli ambiti spaziali funzionali al tipo di utenti che devono ospitare, attenti alla forma ed all'immagine degli ambienti in cui vivono.

I tavoli per la lettura sono realizza-

ti su disegno, privilegiando l'utilizzo di legno naturale: in particolare, al piano superiore, tutti i piani di lavoro sono realizzati in Laminam®, materiale ceramico di produzione locale ad alto contenuto tecnologico, caratterizzato da uno spessore di 3,5 mm a fronte di prestazioni elevatissime, così come quelli della sala di storia locale, che conten-

gono, a scomparsa, tutti i sistemi di alimentazione elettrica.

Un'attenzione particolare va rivolta agli spazi per i bambini, nei quali il colore e la forma sono fondamentali per lo sviluppo delle capacità sensoriali; in questo caso oltre ad arredi specifici, prodotti da un'azienda specializzata, sono stati realizzati elementi di arredo che possano essere interpretati ed utilizzati dai bambini secondo la loro personale interpretazione, nel rispetto di tutti i principi della sicurezza, sia per la forma che per i materiali.

Le sedute sono frutto di una accurata indagine di mercato, attraverso la quale sono state individuate quelle che meglio si adattavano alle esigenze degli utenti ed al gusto degli operatori, che – ricordiamolo – vivono questi spazi per molte ore al giorno.

La zona di accoglienza doveva, per questioni di unificazione dei servizi, raccogliere sia le funzioni di *back office* che quelle di *front office*; esercitare una forte attrattiva nei confronti di coloro che accedono al BLA, contenere strumenti informativi e una piccola zona di relax collegata al punto di ristoro.

È stata quindi progettata con l'importante contributo dei responsabili e realizzata con forma e colore accattivanti e immediatamente riconoscibili.

La ludoteca, infine, offrendo attività molto articolate e consolidate, doveva essere pensata in modo flessibile, il grande ambiente doveva essere fruibile intuitivamente, ma allo stesso tempo con modalità articolate. La scelta, condivisa con la responsabile del servizio, è stata quella di non frammentare lo spazio con partizioni fisse, ma di utilizzare gli arredi per definire le funzioni; il risultato è quello di un ambiente molto vivace, con contenitori bassi in legno naturale colorato; è stata disegnata la grande parete attrezzata, con oblò in plexiglas di diverse cromie, che delimita la sala delle attività di laboratorio, così come la postazione di controllo e di distribuzione dei giochi in prestito.



Andrea Martiradonna

La zona bambini

Gli impianti tecnologici: illuminazione e climatizzazione

Un altro elemento fondamentale nella buona realizzazione di un edificio quale il BLA è costituito dalla progettazione degli impianti tecnologici, che devono rispondere a molteplici esigenze: comfort dell'utente e del personale, corretta conservazione del materiale librario ed archivistico, risparmio energetico. Per quanto riguarda gli aspetti microclimatici, all'interno dei locali destinati ad ospitare la biblioteca e la ludoteca è stato installato un impianto di condizionamento con travi attive ed aria primaria. La trave è un terminale impiantistico previsto per installazione a soffitto, entro cui viene immessa acqua calda per il riscaldamento, acqua refrigerata per il raffrescamento ed aria primaria per il controllo della purezza e dell'umidità relativa in ambiente. Per quanto riguarda, invece, il locale destinato alla conservazione del patrimonio dell'archivio stori-



Valentina Esposito

L'archivio storico

Dal 1° ottobre 2011 l'Archivio storico del Comune di Fiorano Modenese avrà sede presso il nuovo edificio denominato BLA (Biblioteca Ludoteca Archivio) in via Silvio Pellico 9.

Il Comune ha verosimilmente sempre conservato il proprio archivio presso la propria sede. Alla costituzione di Fiorano in comune, nel 1860, Sassuolo consegnò gli atti di pertinenza dell'ente che andavano dal 1536 al 1859. Non abbiamo notizie certe su eventuali spostamenti dell'archivio; si ha invece traccia di probabili depauperamenti intervenuti prima degli anni Ottanta del Novecento. Nel corso degli anni Ottanta Gianna Dotti Messori reperì a Sassuolo, presso l'Archivio storico comunale, altri atti di pertinenza di Fiorano, che sono stati ricondotti alla loro sede originaria. Nel 1982 l'archivio fu spostato dal municipio ai locali dell'ex scuola elementare di piazza Ciro Menotti sita di fronte alla sede municipale, dove è rimasto fino al 2007.

Il complesso documentario presenta quattro partizioni cronologiche:

- 1) documenti preunitari (1536 - 1796): si tratta di estimi, imposte, partiti cause civili e criminali, strumenti e grida;
- 2) documenti del periodo napoleonico (1796 - 1814): partiti, carteggio, documentazione contabile;
- 3) periodo austro-estense (1814 - 1859): carteggio con titolare a 15 categorie;
- 4) periodo postunitario dal 1860 al 1970: deliberazioni, protocolli, atti (titolario a 25 categorie tra 1860 e 1890, dal 1889 al 1890 atti classificati per fascicoli per materia, dal 1891 al 1897 titolare a 18 titoli, dal 1898 titolare Astengo). Vi è poi documentazione relativa al

personale, spedalità, ufficio tecnico, anagrafe, stato civile e leva.

Fondi: Archivio del Consorzio irriguo di Fiorano (1870), Archivio delle Opere Pie e dell'Ente Comunale di Assistenza di Fiorano (comprendente atti della Congregazione di Carità, dell'Opera pia Ferri e dell'ECA oltre alla documentazione inerente la Società Operaia di Mutuo Soccorso (1803-1970) e l'Archivio del Corpo filarmonico di Fiorano (seconda metà XIX secolo-XX secolo). L'archivio è riordinato e inventariato, etichettato e numerato.

L'inventario dell'Archivio storico comunale di Fiorano è in forma dattiloscritta e risale al 1981 con un aggiornamento del 1986 a seguito del recupero di atti dall'Archivio di Sassuolo, bb. 4, 1518-1809).

Valentina Esposito



La segnaletica

La segnaletica ideata dalla società Sesamo (www.sesamo.net) per BLA è stata progettata per rendere autonomo l'orientamento negli spazi della nuova struttura di Fiorano Modenese, cercando al contempo di evitare il tradizionale rigore che caratterizza la segnaletica degli istituti culturali.

Segni grafici originali che si inseriscono nell'architettura del luogo, arricchendola senza interferire con la sua funzione primaria. Armonia visiva e funzionalità al servizio di una struttura già ricca di contenuti e spazi, in cui la segnaletica, collocata strategicamente, è ben visibile, pur nel rispetto delle norme strutturali e di sicurezza dell'edificio.



Le tabelle cromatiche definite e poco invadenti; i grafemi estremamente semplici; le frecce direzionali ed i pitogrammi descrittivi rendono la segnaletica di BLA innovativa ed in linea con le finalità di questo nuovo centro culturale. Anche le mappe sono di facile lettura, senza mai scadere nella banalità del segno: il disegno planimetrico si intreccia con la linea cromatica scelta e si armonizza con il marchio ideato per l'intero progetto ed applicato a tutta la segnaletica.

Nel marchio di BLA si uniscono architettura ed immagine: un taglio bianco, che riproduce la pianta del BLA vista dall'alto, è inserito in un parallelepipedo rosso, richiamo alla stabilità dell'edificio unita al movimento di idee e di pensieri. Il colore rosso, infine, oltre ad essere moderno e vivo, è un omaggio alla storia dell'area del Comune e richiamo ai colori araldici dello stemma istituzionale.

co, è stato realizzato un impianto di ventilazione a tutt'aria, in grado di garantire il mantenimento dei parametri concordati con la Soprintendenza archivistica: temperatura di 20° con escursione di +/- 2°, umidità relativa al 50% con tolleranza di +/- 5%.

A protezione antincendio di questo spazio, ubicato al primo piano, e del deposito libri con scaffalatura compattabile, a piano terra, sono stati realizzati due impianti di estinzione a saturazione di gas inerte, miscela di gas naturali quali Azoto, Argon ed anidride carbonica, che non produce alcun rischio di soffocamento alle persone eventualmente presenti durante la fase di spegnimento, né alcuna riduzione della visibilità interna durante la scarica. Per garantire il riscaldamento dell'acqua sanitaria e di quella di riscaldamento è stato realizzato un impianto solare termico a collettori sottovuoto; per ridurre considerevolmente il consumo di acqua potabile, è stato inoltre realizzato un sistema di recupero dell'acqua piovana.

In copertura è stato installato un impianto fotovoltaico, parzialmente integrato, previsto per il funzionamento in parallelo alla rete elettrica di distribuzione.

E infine, un elemento fondamentale: l'illuminazione, naturale ed artificiale. La prima, grazie all'esposizione, è sfruttabile al meglio, in quanto controllabile attraverso i sistemi frangisole di facciata. La seconda, realizzata in modo uniforme con corpi illuminanti a fluorescenza, garantisce le caratteristiche

Valentina Esposito



All'ingresso uno spazio che favorisce la socializzazione

illuminotecniche ottimali previste per le biblioteche.

Va ricordato che molte delle postazioni di lettura sono dotate di alimentazione elettrica, e che la biblioteca è dotata di connessione wireless, per permettere agli utenti il collegamento con la rete.

Qualche cenno merita la sistemazione esterna, che fa parte di un processo di trasformazione urbanistica più ampio: Fiorano Modenese non aveva un centro nel tradizionale del termine; in seguito alla riqualificazione della piazza del mu-

nicipio, che oltre agli edifici istituzionali ospita anche il teatro, e alla localizzazione del BLA, con il suo verde strutturato ed i percorsi pedonali, si sono venuti a creare spazi di relazione che favoriscono lo scambio tra i cittadini.

Un intervento, quello del BLA, per concludere, che coinvolge tutti gli strati di popolazione e che non potrà che aumentare la qualità della vita di una cittadina in cui sarà sempre più piacevole fruire di servizi di elevato livello sociale e culturale.

Abstract

The article presents the just opened new public library of Fiorano Modenese, a small town in Emilia. Here, in the same new and high-tech building (called BLA-Biblioteca Ludoteca Archivio) the Library, the City Archive and the Toy library are located. BLA aims to be not only a multifunctional cultural service for all the citizens (adults, young people and children), but also a "public place" for knowledge and leisure.